

**venerdì 21 marzo 2014 - 17:37**

Da: paocris80@libero.it

A: info@sanmarcoargentano-polis.it

## Ci vuole un progetto

E' davvero preoccupante il silenzio con il quale la nostra amata cittadina si sta avvicinando alla prossima competizione elettorale. Questo è il pensiero che da qualche mattina impegna la mia mente. Un silenzio che deve essere infranto in maniera fragorosa e definitiva per il bene dei cittadini e della comunità tutta.

E' davvero preoccupante, poi, come in questi giorni il destino politico e amministrativo del nostro Paese sia collegato solo ai semplici giochi di organigramma tutti rivolti a far sì che ogni attore del teatrino politico locale trovi la sua comoda sistemazione da protagonista, comparsa, sceneggiatore o addirittura regista. Poco pare importare quali siano le idee politiche in gioco, quali i progetti, quali le proposte da offrire ai cittadini per convincerli ad affidare a questo o quello lo scettro del potere locale.

Sento dire "tanto per il bene comune cosa potrebbe dividerci ?? ... oppure ... tanto sui programmi siamo tutti d'accordo !! ... o ancora ... non si è mai diviso nessuno sulle cose da fare per il paese!". Tutte frasi di circostanza per bollare come superfluo, inutile, o addirittura dannoso il confronto di idee di cui la politica dovrebbe invece essere madre premurosa.

Ebbene, sono anche io d'accordo che tutti dobbiamo impegnarci per il bene del paese, così come condivido che certo una comunità non si dividerà sulle cose da fare se queste vanno nel segno dell'interesse comune. Però sono in totale disaccordo con chi tenta di ridurre al minimo lo spazio del confronto per dedicarsi solo a trovare il giusto equilibrio di persone e ruoli per sconfiggere chissà chi o chissà cosa!

La politica credo debba essere innanzitutto confronto tra uomini su idee e proposte. Prima viene l'analisi dei progetti che gli uomini vogliono realizzare, e poi la discussione su chi debbano essere coloro cui affidare questi progetti, e sul come fare.

Per questo nel mio piccolo ho deciso di aderire innanzitutto ad un progetto, e poi preoccuparmi di chi lo realizzi, e poi ancora preoccuparmi di capire quale sia il ruolo migliore che io possa recitare per far sì che il progetto cui ho aderito risulti convincente e vincente.

San Marco Argentano vive un periodo di tale crisi, che non possiamo più permetterci di giocare la partita contro qualcuno, bensì è arrivato il momento di giocarla davvero per qualcosa. Giocare una partita che veda davvero al centro degli interessi di tutto il bene del paese. Non basta avere un obiettivo comune, ma bisogna che le persone si aggregino anche condividendo il come questo obiettivo debba essere perseguito. Non basta dire "lavoriamo per il bene del paese", ma bisogna che ognuno spieghi il proprio concetto di bene del paese e come intende perseguirlo.

Su questo punto preliminare credo che debba soffermarsi il confronto tra le persone per trovare la vera sintesi nel nome del bene comune.

... dunque ...

Ci vogliono persone credibili agli occhi dei cittadini, che meritino tutta la fiducia possibile per operare in modo sereno al bene della comunità. Persone che operino applicando il criterio del buon senso prima ancora di sfoderare la propria bandierina partitica. Persone che nel proprio fare politica abbraccino in maniere univoca tre valori fondamentali tra loro vicendevolmente uniti, talché l'uno senza gli altri risulta del tutto vano ed inefficace: PASSIONE – VISIONE – AZIONE.

La PASSIONE, quale fuoco interiore del dedicare il proprio IO alla comunità che si amministra.

La VISIONE, quale progettualità di lungo periodo sul come si vuole, si può e si deve migliorare la vita di una comunità.

L'AZIONE, ovvero la capacità di rendere concrete le idee ed i valori proposti attraverso gli strumenti amministrativi che la politica mette a disposizione.

Io credo che il bene del paese sia avere amministratori ILLUMINATI e proiettati verso il futuro, piuttosto che gente scaltra ed intenta solo a coltivare il proprio orticello di effimero potere sociale che di certo gratifica l'IO, ma probabilmente non soddisfa il NOI.

Credo che oltre ad essere illuminati gli amministratori debbano essere NUOVI, e non mi riferisco (solo) al mero dato anagrafico, bensì al metodo di fare politica in maniera condivisa, partecipata, trasparente, coesa, stando davvero tra i cittadini per ascoltare fino in fondo la voce del popolo.

Credo, poi, che San Marco Argentano meriti una classe dirigente COMPETENTE, CAPACE, vogliosa di lavorare, coesa, che metta al bando invidie e gelosie ed operi in maniera organica cercando di raccogliere ogni opportunità amministrativa e sociale utile al benessere della comunità. Una classe dirigente che viva e veda il territorio comunale come uno ed uno solo in maniera organica, mettendo fine alle annose divisioni tra centro e periferia.

San Marco non merita un'armata di portatori di voti, unita sui ruoli ma divisa sulle cose, che si sciolga al primo caldo estivo post-elettorale, bensì una selezione accurata di persone disponibili nel lungo tempo a stare vicini e condividere gioie e dolori dell'amministrare insieme. Una selezione di uomini e donne che operi nel pieno e costante rispetto della LEGALITA', che programmi nel tempo il proprio operare, che sia vogliosa di lottare per i problemi atavici che attanagliano il nostro paese, ed al contempo lavori per cercare di migliorare l'ordinario vivere della comunità.

San Marco deve ripartire da una classe dirigente che badi prima alle persone, e poi ai clienti degli appalti pubblici. Una classe dirigente che punti a rendere San Marco nuovamente luogo per nuove opportunità di lavoro, e non il paese da cui scappare per trovare benessere altrove. Bisogna porre attenzione ai servizi sociali della comunità, ai giovani ed agli anziani spesso abbandonati al loro destino, alla scuola, e alle attività ricreative indispensabili per la crescita e l'educazione dei ragazzi. Bisogna valorizzare le nostre risorse storiche, culturali, paesaggistiche e agricole per costruire nuove basi economiche più solide e reali, evitando che rigogliosi terreni agricoli lascino ancora spazio a vuoti capannoni di effimera economia commerciale.

In quest'ottica non credo che siano importanti le sigle, gli acronimi, o i nomi che ogni gruppo si dà, bensì è molto più importante capire se dietro ciò ci sia davvero qualcosa di buono ed utile al paese. E' certo importante dare la risposta al Chi(?), ma credo sia molto meglio rispondere prima al Cosa(?) ed al Come(?). Senza dubbio i cittadini meritano una guida illuminata e capace, ma prima ancora meritano di conoscere quale progetto si vuole realizzare, aderire a questo progetto e poi, solo poi, impegnarsi a trovare le persone più funzionali affinché questo risulti convincente e vincente, ed insieme ad esse individuare il programma da realizzare affinché con passione viva, ed azioni concrete, quella visione condivisa da tanti diventi realtà.

In quest'ottica ho voglia di dare il mio contributo e spero che tanti altri si uniscano.

Paolo Cristofaro